Dall'aeroporto di Foggia si continua a non volare, e il destino dello scalo foggiano resta sempre appeso a un filo. In compenso, gli aerei che una volta volarono dal e per il Foggia Airfield Complex – il complesso di aeroporti che fece del Tavoliere la base alleata più importante d'Italia – tornano a fare bella mostra di sè. Esposti addirittura in un museo.
Il sempre attento Tommaso Palermo mi segnala che i resti del bombardiere partito da Amendola e abbattuto nei cieli umbri, riportati alla luce nello scorso mese di gennaio, da qualche giorno sono esposti al Museo territoriale di Bolsena, all'interno di una nuova sezione, "Testimonianze e relitti del lago di Bolsena", inaugurata proprio mostrando al pubblico il relitto della fortezza volante.
Ho parlato dettagliatamente della vicenda in una lettera meridiana di qualche mese fa: chi volesse può leggerla integralmente a questo link.
Il B 17 *Ileen Lois* era partito assieme ad altre 37 fortezze volanti dall'aeroporto di Amendola, alle prime ore del mattino del 15 gennaio del 1944. Obiettivi erano alcuni centri toscani: Certaldo, Poggibonsi e altre località nei pressi di Siena.
All'altezza di Terni, l'equipaggio della fortezza volante incontrò una feroce contraerea da parte tedesca. 25 aerei vennero danneggiati. Tutti riuscirono a proseguire verso l'obiettivo previsto, salvo il *Ileen Lois* che era stato colpito ai motori.
Al comando dell'aeroplano c'era William Pedersen che virò verso sud, nel tentativo di riportare l'aereo a Foggia, ma il quadrimotore continuava a perdere quota. Eroicamente, l'aviatore riuscì a condurre il pesante velivolo fin sulle acque del lago di Bolsena dove s'inabisso, dopo che il comandante e gli altri componenti dell'equipaggio erano riusciti a lanciarsi con il paracadute. Pedersen fu catturato dai nazisti assieme ad altri quattro

compagni; altri cinque riuscirono invece a fuggire.
I resti dell'aereo sono stati recuperati nei mesi scorsi dai sommozzatori del Centro Scuola Sub Lago di Bolsena e dai Vigili del Fuoco di Viterbo. E adesso sono esposti nella nuova sezione del Museo della cittadina lacustre. La torretta con relative mitragliatrici del B17 costituisce un reperto unico in Europa.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

-
  La strana malattia che angustia Foggia e la Capitanata (di Geppe Inserra)
-
  Quando il Lisa era il più grande campo d'aviazione del Sud
-
  Quando Auschwitz venne scoperta… da Foggia e San

Severo

-

  Roosevelt: “Foggia città chiave per i Tedeschi. La sua conquista un successo strategico”

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf

Hits: 12